

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA FRACASSETTI CAPODARCO

L'insegnamento dato da Carlo Urbani

Ha lasciato tutto per dedicarsi agli altri. La sua vita è un esempio

EROE

Sempre al servizio del prossimo

UNA DELLE persone più valorose che conosciamo? Altro che i protagonisti dei fumetti: il nostro eroe è Carlo Urbani! Un uomo senza costume e senza maschera, a cui non sono serviti i super poteri per abbattere le frontiere e che ha cercato di combattere contro il più perfido dei nemici: l'indifferenza. Ecco cosa rappresenta la storia di Carlo Urbani. Noi ragazzi che saremo gli artefici della società del domani, dovremmo imparare dall'esempio di persone come lui invece di seguire l'ombra di finte maschere e di false amicizie quali quelle dei social, che ci stanno trasformando in persone anaffettive e che pian piano ci stanno allontanando gli uni dagli altri abitandoci ad una realtà virtuale. Conoscere Carlo Urbani è stata un'esperienza che ci ha arricchito e ci ha fatto capire l'importanza di coltivare sentimenti e valori quali l'affetto, l'amicizia, il rispetto che possono solo migliorare la vita quotidiana. Per noi giovani, la figura di Urbani, deve essere un punto di riferimento perché la sua vita è stata un esempio di coraggio, di forza d'animo, di caparbietà e onestà, in quanto, pur di aiutare gli altri, non ha esitato a rinunciare a tutte le sue certezze. Secondo noi, la sua esistenza è stata la massima espressione di concetti quali solidarietà e volontariato. Seguire le orme di Urbani significa migliorare la società odierna dove nessuno si preoccupa più del prossimo.

Classi II E e II D

SIAMO DEI ragazzi di quasi tredici anni e vorremmo farvi riflettere sulla storia di Carlo Urbani. Fino a qualche tempo fa nemmeno noi sapevamo chi fosse e cosa avesse fatto, ma dopo aver conosciuto la sua storia, ne siamo rimasti affascinati a tal punto da ritenere che sia importante conoscerla.

PROPRIO per questo motivo abbiamo deciso di condividerla con quante più persone possibili perché crediamo nel fatto che, anche alla luce dei fatti che la realtà contemporanea quotidianamente ci racconta, sia proprio necessario ricordare esempi di uomini come lui.

CARLO Urbani ha dato la sua vita per gli altri: la conoscenza diretta della realtà africana gli fanno capire che le cause di morte delle popolazioni del Terzo Mondo sono troppo spesso malattie curabili,



MEDICINA Il mondo ha bisogno di storie come quella di Carlo Urbani

ma soprattutto che ciò avviene perché mancano i farmaci. Questa terribile consapevolezza lo spinge a lasciare tutto: la casa, un lavoro stabile, la certezza di una carriera brillante e redditizia per dedicarsi agli ultimi.

IL MONDO ha bisogno di ricor-

dare storie come la sua, perché la sua voglia di aiutare gli altri e l'amore verso il prossimo, sono e devono essere un riferimento costante in una realtà come la nostra sconvolta da messaggi che ci spingono ad atteggiamenti di paura e alla diffidenza.

PAROLE come amicizia, accoglienza, volontariato sembrano non esistere più, non avere più un senso in questa nostra società dove il concetto di uguaglianza, quando se ne presenta l'occasione, viene distorto dalla necessità di doverci distinguere e in qualche modo difendere dagli altri.

È IN MOMENTI come questi che l'esempio di persone autentiche e vere proprio come Carlo Urbani, ci fanno capire quanto sia importante agire in maniera corretta.

Allo stesso tempo, le scelte di persone come Carlo Urbani ci fanno capire anche quanto sia importante dare un contributo affinché le cose cambino, metterci in gioco, essere cittadini attivi affinché l'amore, il rispetto, la solidarietà tornino ad essere il motore delle scelte dell'uomo e quindi della società in cui viviamo.

Classe II E

CRESCERE LA SUA STORIA FA RIFLETTERE SUL SENSO DI AMICIZIA, SOLIDARIETÀ E ACCETTAZIONE

I grandi cambiamenti partono dalle piccole azioni



MONDO MIGLIORE
Grazie al contributo di ognuno

CONOSCERE la storia di Carlo Urbani ci ha fatto riflettere sulla nostra vita e sulla realtà che ci circonda e ci siamo resi conto che non è facile aprire gli occhi sul mondo e al mondo stesso, sia perché abbiamo paura, sembriamo grandi ma in realtà non lo siamo, sia perché è difficile proiettarci verso l'esterno e affrontare situazioni nuove. Viviamo in un mondo complesso, diviso a metà, dove le ricchezze, ma soprattutto le risorse, sono concentrate nelle mani di pochi, in cui molta gente non riesce a soddisfare i bisogni primari come mangiare, bere e avere un tetto per ripararsi. La consapevolezza di queste verità da una parte ci rende timorosi, dall'altra suscita in noi la voglia di fare qualcosa, ma nello stesso ci sentiamo impotenti, ci poniamo tante domande alle quali gli adulti che ci circondano cercano di rispondere facendosi capire, ma non sempre tutto ha un senso. Forse diventare grandi significa anche questo. Sicuramente nel nostro percorso di crescita, fondamentale è la presenza della famiglia che deve sempre rimanere il nostro punto fermo,

un riferimento costante, ma un ruolo importante ce l'hanno di sicuro gli amici. Ma che cos'è l'amicizia? L'amicizia è una forma di affetto che unisce una o più persone: due persone sono amiche quando sono legate da un sentimento forte e disinteressato, ma questo può e deve sconfinare dal rapporto intimo tra due o poche persone, per manifestarsi in forme più complesse quali appunto il volontariato, l'accoglienza, l'accettazione come ci insegna appunto, la storia di Carlo Urbani. L'amicizia, che alla nostra età vediamo come qualcosa di esclusivo, deve evolvere in manifestazioni più totali che siano di aiuto verso l'altro. Solo quando matureremo la consapevolezza dell'importanza della solidarietà, del rispetto, dell'amore incondizionato, allora il mondo sarà un posto migliore, quel mondo che ha bisogno di ognuno di noi e del contributo di tutti. I grandi cambiamenti iniziano dalle piccole cose perché l'importante è che ognuno di noi dia il proprio contributo.

Classe II D

LA REDAZIONE

I CRONISTI delle classi II E e II D della scuola media Fracassetti Capodarco di Fermo sono stati coordinati dalla professoressa Michela Girotti. Gli studenti hanno elaborato

gli articoli, portando riflessioni sulla figura di Carlo Urbani, sul significato della sua vita dedicata al prossimo e sul valore del vero esempio di solidarietà, vissuta co-

me principio personale da condividere per il bene collettivo. Gli studenti, hanno legato al senso di questo valore, i concetti di «amicizia» «onestà intellettuale» e «autenticità del sentimento».